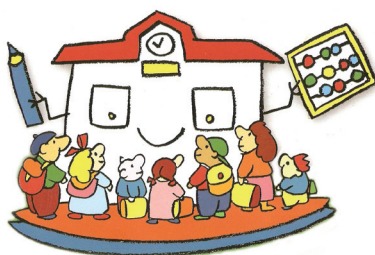




*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE



uniti per i bambini



PROGETTO PILOTA  
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA  
**VERSO UNA SCUOLA AMICA  
DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**



**SPERIMENTAZIONE ANNO SCOLASTICO 2013/2014**

**PROTOCOLLO ATTUATIVO**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## ISTITUZIONE SCOLASTICA

 \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono/fax \_\_\_\_\_

Indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

## ADESIONE AL PROGETTO

Delibera del Collegio Docenti \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

☐ La Scuola partecipa per la prima volta

☐ La Scuola prosegue il percorso

Il docente referente \_\_\_\_\_

Il dirigente scolastico \_\_\_\_\_

## INTRODUZIONE

Il Progetto Pilota, elaborato nell'ambito del Programma UNICEF **“Verso una Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi”**, dopo cinque anni di sperimentazione dagli esiti più che positivi, entra nella fase di consolidamento. Fortemente voluto dal MIUR e dall'UNICEF Italia per promuovere la piena conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Progetto mira ad attivare processi che rendano le scuole luoghi fisici e relazionali a misura dei ragazzi, dove possano concretamente vivere i loro diritti. La preposizione **“verso”** evidenzia che si tratta di un percorso finalizzato a promuovere una scuola dove tutti possano “star bene”, di un cammino che continua nel tempo. Si propone infatti un progetto aperto, che tende ad adeguarsi alla straordinaria rapidità delle trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca e che richiedono grande versatilità e duttilità nel costruire nuove letture e interpretazioni del reale, nonché nuove strategie di azione.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione delle istituzioni scolastiche sul fatto che questo progetto può rivelarsi un utile strumento per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della circ. n. 8 del 6 marzo 2013 che *“ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

Il Protocollo, promuovendo la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti, offre alla scuola un modello di intervento che risponde alle finalità della direttiva sopra citata in quanto facilita l'individuazione delle azioni da realizzare per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni e dà indicazioni su alcune metodologie che favoriscono l'inclusione delle diversità di cultura, di genere e le diversità psicofisiche.

Il Progetto propone inoltre il Quadro degli indicatori, elaborato dall'UNICEF, che si rivela utile per rilevare quanto siano efficaci le trasformazioni introdotte nel contesto scolastico per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento dei bambini e dei ragazzi.

L'attestazione di “SCUOLA AMICA” che viene rilasciata, testimonia il percorso intrapreso di conoscenza e traduzione pratica nel contesto scolastico dei diritti contenuti nella “Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 20 novembre 1989 e successivamente ratificata dalla quasi totalità degli Stati membri, risultando in assoluto il documento internazionale più approvato al mondo.

È tuttora il più importante strumento giuridico a disposizione di tutti coloro - individui, famiglie, associazioni, governi - che si battono per un mondo in cui ogni bambino e ogni bambina, ogni ragazzo e ogni ragazza, abbiano le medesime op-



portunità di diventare protagonisti del proprio futuro. In Italia è diventata legge dello Stato a tutti gli effetti il 27 maggio 1991 con la Legge N. 176.

In particolare il presente Progetto indica il percorso attraverso il quale la Scuola, oltre ad essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diventa essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi.

Questo progetto pilota è, inoltre, in linea con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" in cui si evidenzia come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale di tutti i saperi, nonché una premessa culturale indispensabile a tutte le discipline di studio e a tutte le attività ad essa connesse. Pertanto promuovere una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità scolastica, in stretta relazione con quanto indicato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007), dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento di Istituto, significa offrire l'opportunità di fare esperienze "concrete" delle competenze necessarie per l'espressione di una cittadinanza attiva, efficace e responsabile. In particolare lo sviluppo, nei nostri giovani, del senso critico e delle capacità di riflessione, le abilità di comunicazione, di cooperazione, la partecipazione sociale costruttiva, l'integrazione sociale e il senso di appartenenza alla comunità sono gli obiettivi che vanno perseguiti con grande impegno.



## PROGRAMMA "VERSO UNA SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI"

"Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi" è un Programma dell'UNICEF Internazionale che tende a realizzare una scuola in cui la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto venga attuata e vissuta concretamente, rendendo i bambini e i ragazzi i protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. La scuola rappresenta da sempre il luogo privilegiato in cui bambine, bambini e adolescenti apprendono, condividono esperienze, si incontrano, studiano e trascorrono la maggior parte del loro tempo. Una scuola **"amica"**, dunque, vicina alle necessità e ai desideri di tutti coloro che la vivono.

### NOVE PASSI E PROTOCOLLO ATTUATIVO

Per contestualizzare e tradurre i diritti dei bambini e degli adolescenti nel contesto scolastico, l'UNICEF ha elaborato un percorso che si articola attraverso Nove Passi. Questi ultimi sono da intendersi come macroaree che individuano, scompongono e sintetizzano obiettivi e finalità del Programma "Scuola Amica".

I primi sette passi "traducono" i diritti dell'infanzia nella realtà scolastica prendendo in considerazione molteplici ambiti di intervento: i processi di apprendimento, la qualità delle relazioni tra individuo e collettività, le modalità di partecipazione degli alunni ai processi decisionali e alle attività scolastiche. Segnano un percorso ideale il cui primo passo è costituito dall'accoglienza delle differenze e dalla pratica della solidarietà (passo 1); il percorso procede con passi ulteriori che rappresentano le condizioni necessarie per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e portano a riconoscere gli alunni quali reali soggetti di diritto: la partecipazione attiva (passo 2), il rispetto dei tempi dell'apprendimento (passo 3), lo spazio a misura di bambino e di adolescente (passo 4), il patto formativo con le famiglie (passo 5), il rapporto con la città (passo 6), la capacità di progettare della scuola (passo 7).

Due ulteriori passi sono presi in considerazione: riguardano la verifica dello stato di attuazione del protocollo della scuola amica (passo 8) e il rapporto annuale sulla condizione dell'infanzia nella "scuola amica" (passo 9). Questi due aspetti non riguardano quindi direttamente l'esperienza vissuta dagli alunni e dalle alunne, ma si riferiscono alle procedure di verifica che la scuola mette in atto sulla condizione degli alunni nel contesto scolastico e con cui dà comunicazione delle condizioni dell'infanzia.

I Nove passi, seppur pensati con una logica consequenziale, possono essere compiuti prescindendo dalla loro collocazione formale.

All'interno del presente Protocollo Attuativo sono stati riportati 6 dei 9 passi, declinati attraverso alcuni indicatori. Il quadro complessivo degli indicatori



viene compilato da ogni scuola all'inizio dell'anno e al termine dell'iniziativa. Esso è uno strumento che permette di formulare delle definizioni operative sotto forma di domande a risposta chiusa.

Il complesso delle risposte a queste domande può fare comprendere alle scuole che intraprendono il percorso:

- quali siano i diritti dei bambini ancora mancanti
- quale sia il livello della loro attuazione
- in quale misura un'iniziativa o un progetto, volto a dare attuazione ai diritti, abbia raggiunto il suo scopo.
- quali azioni sia opportuno mettere in atto per realizzare "diritti mancanti".



## LA PROPOSTA METODOLOGICA DEL PROGETTO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Alla proposta del quadro degli indicatori si accompagna la proposta metodologica della "progettazione partecipata", che propone modelli organizzativi e metodi di apprendimento cooperativo coerenti con le finalità e gli obiettivi del programma "Scuola Amica".

Si tratta di un modello che si concentra sui processi che coinvolgono concretamente i bambini, i ragazzi e le famiglie.

Affinché un'attività di progettazione partecipata risulti significativa e coerente rispetto ai passi presi in considerazione, è necessario che siano rispettati alcuni criteri d'intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall'inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla pubblicazione dei risultati
- ognuno apporta un contributo e ogni contributo è utile al progetto
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto
- è importante verificare cosa è cambiato davvero e in quale direzione.

Fulcro della Scuola Amica è la qualità della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche e ai processi decisionali. Il diritto alla partecipazione rappresenta la parte più innovativa della Convenzione. I bambini e i ragazzi, infatti, non sono solo soggetti da tutelare e da proteggere, bensì una risorsa importante portatrice di opinioni, punti di vista, originali chiavi di lettura dei problemi e, pertanto, hanno pieno diritto a partecipare alla vita della comunità di appartenenza.

Il percorso di lavoro che proponiamo vuole accompagnare e sostenere tutti quegli educatori, dirigenti scolastici, genitori che desiderano impegnarsi non solo per promuovere i diritti dei bambini e dei ragazzi, ma per riconoscerli quali reali soggetti di diritto.

Ci auguriamo che le esperienze e le attività che saranno realizzate nell'ambito del Progetto Pilota "Scuola Amica" possano diventare "buone pratiche" per molte scuole.



## PROCEDURE

- Il presente Protocollo è consegnato dalla Commissione Provinciale ad ogni Scuola partecipante con un breve inquadramento teorico e le indicazioni sulle modalità d'uso.
- Ogni Istituzione Scolastica procede quindi alla valutazione iniziale in modo partecipato utilizzando il Quadro degli indicatori, coinvolgendo dirigenti e collaboratori, docenti di funzione strumentale, una rappresentanza di studenti, genitori e personale ATA. La valutazione non deve mettere in evidenza solo le aree nelle quali intervenire, ma anche le aree di eccellenza, che possono essere il punto di forza da cui partire per un miglioramento anche degli altri ambiti.
- Il quadro degli indicatori rappresenta uno strumento che può essere utilizzato per analizzare il contesto scolastico, per comprendere quali siano i "diritti mancanti" e il loro livello di attuazione, per capire se l'organizzazione e la gestione della scuola sono orientate verso le finalità che il Programma Scuola Amica si propone.
- Le risposte non possono essere utilizzate per esprimere giudizi, in quanto descrivono le situazioni, e non indagano le cause che le hanno determinate.
- Successivamente la Scuola, utilizzando il modello di progettazione partecipata, procede all'elaborazione delle azioni da realizzare (che possono anche riguardare più passi) con l'obiettivo di apportare miglioramenti (ad esempio per quanto riguarda l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti, ecc.).
- Alla fine del primo quadrimestre la Scuola provvede, sempre nella forma partecipata, ad una valutazione in itinere sullo stato di attuazione del progetto. Per questa operazione, e comunque in qualsiasi altro momento ritenuto opportuno, la scuola può chiedere l'intervento della Commissione Provinciale.



- Nell'ultimo mese di lezione, possibilmente entro il 20 maggio, la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno partecipato al Progetto Pilota per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal Quadro degli indicatori e dalla relazione sulle attività/progetti realizzati utilizzando la scheda che si trova in calce al presente Protocollo.
- L'attestazione di "**Scuola Amica**" viene rilasciata se dalla documentazione presentata risulta che la Scuola ha messo in atto processi inerenti i passi "verso una Scuola Amica". La documentazione dovrà presentare le iniziative e le innovazioni messe in atto nell'ambito del percorso realizzato. Contestualmente la Commissione Provinciale dovrà rilevare almeno 15 risposte positive su 21 con un punteggio totale non inferiore a 73 punti su 126. Al termine dell'anno scolastico le scuole dovranno quindi presentare alla Commissione Provinciale i risultati del Quadro degli indicatori insieme alla scheda delle buone pratiche.
- Alcuni indicatori (vedi passo 3) possono risultare di non semplice applicazione per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie. In sede di valutazione finale la Commissione Provinciale ne terrà conto anche rispetto al punteggio minimo necessario per l'attestazione. Inoltre potrà essere necessario intraprendere più passi aggregandoli in combinazioni diverse per rispondere ai bisogni della realtà nella quale si va ad operare. Un esempio concreto: una scuola che voglia attuare un'azione, un progetto sul tema dell'accoglienza non potrà non prendere in considerazione il passo relativo al ripensamento dei tempi e degli spazi; prendere in considerazione le opinioni degli alunni e promuovere la loro partecipazione e il loro protagonismo; costruire un "Patto Educativo di Corresponsabilità" con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche e con il coinvolgimento della più ampia comunità territoriale, ecc.
- La decisione della Commissione Provinciale, assunta sulla base della documentazione acquisita e dopo il confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Scolastica, è insindacabile.





## QUADRO D'INSIEME

### LE CATEGORIE DEGLI INDICATORI

Gli indicatori riferiti ai singoli passi sono raggruppati in categorie che definiscono i campi di intervento attinenti a ciascun passo. Riportiamo qui sotto il quadro d'insieme delle categorie a cui gli indicatori sono riferiti.

---

#### PASSO 1 VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

La “Scuola Amica” è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

1. Accoglienza
2. Abilità varie e non consuete
3. I tempi della terra
4. Differenze di genere
5. Linguaggi non verbali
6. Curricoli e diversità culturali
7. Italiano - L2
8. Episodi di intolleranza

---

#### PASSO 2 SOLIDARIETÀ

La “Scuola Amica” è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.

9. La pratica della solidarietà

---

#### PASSO 3 LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La “Scuola Amica” è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali

10. Discussione e consultazione
11. Spazi e servizi da gestire
12. La gestione dei tempi
13. Valutazione e autovalutazione
14. Informazione

PASSO UNO  
1. ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

PASSO 4 PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

La “Scuola Amica” è una scuola in cui l'alunno è “coprotagonista” del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti

- 15. Protagonismo dei bambini/ragazzi
- 16. Lavoro di gruppo e apprendimento cooperativo

PASSO 5 SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA

La “Scuola Amica” è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità

- 17. Lo spazio scolastico
- 18. L'effettiva disponibilità degli spazi

PASSO 6 RETE TERRITORIALE

La “Scuola Amica” è una scuola che costruisce una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale

- 19. La partecipazione delle famiglie
- 20. Il ruolo del personale ATA
- 21. Apertura al sapere e alle voci del territorio

La scuola adotta procedure di accoglienza dei nuovi alunni?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				3
Sì, all'inizio dell'anno con progetto specifico mirato all'accoglienza				4
Sì, all'inizio dell'anno con il coinvolgimento degli alunni				5
Sì, anche durante l'anno, per ogni nuovo alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli alunni				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

1

PASSO UNO

2. ABILITÀ VARIE E NON CONSUETE

La Scuola adotta procedure per l'inclusione di tutti gli alunni senza distinzione rispetto alle abilità/ capacità personali di ogni alunno?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, esiste un protocollo d inserimento per gli alunni diversamente abili				3
Sì, in meno delle metà dei progetti				4
Sì, in oltre la metà dei progetti				5
Sì, è previsto in ogni progetto				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

1

PASSO UNO

3. I TEMPI DELLA TERRA

Vi sono alcune occasioni per fare esperienze dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, ecc.)?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma in modo estemporaneo				3
Sì, in meno delle metà delle classi				4
Sì, in oltre la metà delle classi				5
Sì, è previsto dal POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

1

PASSO UNO

4. DIFFERENZE DI GENERE

Viene affrontato il tema delle differenze di genere?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, qualche volta (una, due volte l'anno)				3
Sì, in meno della metà delle classi				4
Sì, in oltre la metà delle classi				5
Sì, fa parte dell'attività curricolare prevista nel POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

1

PASSO UNO

5. LINGUAGGI NON VERBALI

Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, mostre...) favoriscono la comunicazione tra persone di lingue e culture diverse?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, qualche volta (una, due volte l'anno)				3
Sì, spesso (più volte a quadrimestre)				4
Sì, fanno parte di alcuni curricoli disciplinari				5
Sì, fa parte dell'attività curricolare prevista nel POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

1

PASSO UNO

6. CURRICOLI E DIVERSITÀ CULTURALI

La Scuola, nella prospettiva di un'educazione interculturale, ha modificato i curricula disciplinari?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, per alcune discipline su iniziativa del singolo docente				3
Sì, per alcune discipline in alcune classi con l'approvazione del Consiglio di Classe				4
Sì, per alcune discipline in tutte le classi				5
Sì, è previsto dal POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

1

PASSO UNO

7. ITALIANO - L2

La Scuola organizza ore di insegnamento di Italiano come Lingua 2 per alunni provenienti da altri paesi?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, 1-3 ore settimanali				3
Sì, 4-6 ore settimanali				4
Sì, 7-9 ore settimanali				5
Sì, 7-9 ore coinvolgendo le famiglie degli alunni				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

1

PASSO UNO

8. INIZIATIVE SU EPISODI DI INTOLLERANZA NEI CONFRONTI DELLE DIVERSITÀ

Quando si verificano episodi di intolleranza vengono organizzate iniziative per riflettere insieme sul problema?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma solo se il caso ha fatto notizia				3
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				4
Sì, coinvolgendo i soggetti interessati				5
Sì, è previsto dal Regolamento d'Istituto				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

2

PASSO DUE

9. LA PRATICA DELLA SOLIDARIETÀ

La “Scuola Amica” è una scuola che pratica attivamente la solidarietà per garantire i diritti di tutti i bambini in ogni parte del mondo

La scuola propone azioni di solidarietà?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, per alcune discipline in alcune classi				3
Sì, per alcune discipline in tutte le classi				4
Sì, con una ricaduta sui curricoli disciplinari				5
Sì, accompagnandole con momenti di approfondimento e di riflessione				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

PASSO TRE  
10. DISCUSSIONE E CONSULTAZIONE

La “Scuola Amica” è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell’altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali

Sono previsti momenti (anche autogestiti) di discussione tra ragazzi su problemi di vita scolastica?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, due-tre volte l'anno				3
Sì, con incontri stabiliti in calendario				4
Sì, ogni volta che serve				5
Sì, anche su richiesta degli studenti				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

3

PASSO TRE

11. SPAZI E SERVIZI DA GESTIRE

Gli studenti hanno mansioni di manutenzione e cura degli strumenti nella scuola?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, in meno della metà delle classi				3
Sì, in oltre la metà delle classi				4
Sì, in tutte le classi				5
Sì, le attività fanno parte del curriculum dell'Istituto e sono valutate				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

3

PASSO TRE

12. LA GESTIONE DEI TEMPI

Sono previsti tempi per attività autogestite?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, con compiti assegnati				3
Sì, senza compiti assegnati				4
Sì, in tutte le classi				5
Sì, e vengono valutati i risultati raggiunti e i prodotti				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

3

PASSO TRE

13. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con gli insegnanti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, per alcune attività di progetto				3
Sì, per tutte le attività di progetto				4
Sì, per tutte le attività				5
Sì, è previsto dal POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

3

PASSO TRE

14. INFORMAZIONE

La Scuola fornisce agli studenti i documenti necessari per favorire la loro partecipazione (Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Regolamento d'Istituto, Statuto degli Studenti e delle Studentesse, Patto di Corresponsabilità)?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, a chiunque ne faccia richiesta				3
Sì, se si ritiene opportuno in situazioni educativo-didattiche particolari				4
Sì, a tutti gli studenti all'atto dell'iscrizione				5
Sì, prevedendo nel POF “spazi” strutturati nel corso dell'anno				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

La “Scuola Amica” è una scuola in cui l'alunno è “coprotagonista” del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti

PASSO QUATTRO  
15. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI  
NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
È concordato dal Consiglio d'Istituto				3
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli studenti				4
È concordato dal Consiglio di classe, tenendo conto del parere degli studenti, che intervengono anche nella definizione dei curricoli locali				5
È concordato dal Consiglio di classe, tenendo conto del parere degli studenti e prevedendo una valutazione finale				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

.....

.....

.....

4

PASSO QUATTRO

16. LAVORO DI GRUPPO E APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Nei lavori di gruppo vengono assegnati a ciascuno specifici compiti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, in meno della metà				3
Sì, in oltre la metà				4
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo				5
Sì, l'andamento e i risultati vengono discussi in gruppo				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

5

PASSO CINQUE

17. LO SPAZIO SCOLASTICO

La “Scuola Amica” è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità

Nelle aule i banchi si possono disporre per lavori di gruppo e discussioni comuni?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, in meno della metà				3
Sì, in oltre la metà				4
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo				5
Sì, su richiesta degli studenti				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

5

PASSO CINQUE

18. L'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ DEGLI SPAZI

È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestra, giardino, cortile?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
No, ci sono ancora barriere architettoniche ma ne è stato richiesto l'abbattimento				3
No, ci sono ancora barriere architettoniche ma ne è stato richiesto l'abbattimento con un lavoro congiunto con gli studenti				4
Sì, in oltre la metà degli spazi				5
Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

La “Scuola Amica” è una scuola che costruisce una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale

6

PASSO SEI

19. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola fa conoscere alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, ma solo su richiesta				3
Sì, ma solo in modo formale				4
Sì, è previsto dal Regolamento d'Istituto				5
Sì, anche con il coinvolgimento degli studenti				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

6

PASSO SEI

20. IL RUOLO DEL PERSONALE ATA

I docenti e il personale ausiliario collaborano a iniziative volte a creare un clima favorevole al benessere degli studenti?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, meno della metà				3
Sì, oltre la metà				4
Sì, è prassi consolidata in tutte le classi				5
Tutti con assiduità e attenzione				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

6

PASSO SEI

21. APERTURA AL SAPERE E ALLE VOCI DEL TERRITORIO

Vengono invitati degli “ospiti” scelti dalla classe per parlare di argomenti specifici?	AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA		RISCONTRO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE	
	INIZIO ANNO	FINE ANNO	CONVALIDA	PUNTEGGIO
No				0
Sì, in meno della metà delle classi				3
Sì, in oltre la metà delle classi				4
Sì, è prassi consolidata in tutte le classi				5
Sì, è previsto dal POF				6

Eventuali azioni che la Scuola intende intraprendere dopo l'autovalutazione di inizio anno:

PROSPETTO FINALE

	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE INIZIO ANNO	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE FINE ANNO	CONVALIDA COMMISSIONE PROVINCIALE
PASSO 1 INDICATORI			
1. Accoglienza			
2. Abilità varie			
3. Tempi della terra			
4. Differenze di genere			
5. Linguaggi non verbali			
6. Curricoli e diversità culturali			
7. Italiano L2			
8. Episodi di intolleranza			
PASSO 2 INDICATORI			
9. La pratica della solidarietà			
PASSO 3 INDICATORI			
10. Discussione e consultazione			
11. Spazi e servizi da gestire			
12. La gestione dei tempi			
13. Valutazione e autovalutazione			
14. Informazione			

	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE INIZIO ANNO	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE FINE ANNO	CONVALIDA COMMISSIONE PROVINCIALE
PASSO 4 INDICATORI			
15. Protagonismo dei bambini/ragazzi			
16. Lavoro di gruppo			
PASSO 5 INDICATORI			
17. Lo spazio scolastico			
18. Disponibilità degli spazi			
PASSO 6 INDICATORI			
19. La partecipazione delle famiglie			
20. Il ruolo del personale ATA			
21. Apertura al sapere e alle voci del territorio			

# LO SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Con la scheda che riportiamo qui di seguito vogliamo fornire uno strumento che sia ad un tempo:

- una guida per determinare la procedura da seguire nelle fasi di impostazione e di attuazione del progetto/attività;
- una traccia per “raccontare” una buona pratica in modo tale che il racconto ne faciliti la riproducibilità.

Lo schema pone particolare attenzione al coinvolgimento degli alunni e facilita la comprensione dei processi e delle metodologie utilizzate.

Nella colonna a sinistra abbiamo riportato uno schema generale; la colonna a destra costituisce lo schema della scuola e riporterà il percorso dell'esperienza realizzata.

## IL VOSTRO SCHEMA

1. Titolo dell'attività/progetto	
2. Durata dell'attività/progetto	
3. Come sono stati sostenuti eventuali costi?	
4. Gli spazi e i materiali (i laboratori utilizzati per attuare il progetto, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è fatto uso)	
5. Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti (il numero di classi, di docenti, di esperti e altri soggetti coinvolti)	
6. Come è nata l'idea? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori)	
7. Quale situazione si voleva migliorare?	
8. Qual era l'obiettivo dell'attività/progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	
9. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione dell'attività/progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	

10. Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto)	
11. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc)	
12. Qual è stato il contributo delle singole discipline?	
13. Qual è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)	
14. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese nell'attuazione del progetto?	
15. Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	

16. Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività "si ferma" per verificare come si sta procedendo per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio hanno partecipato anche gli alunni?)	
17. Valutazione finale (l'obiettivo prefissato è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi utilizzati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute sui curricoli degli alunni, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato ciò che hanno imparato di nuovo?)	
18. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione? Come?	
19. La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli sono stati pubblicizzati? Chi sono stati i destinatari di tale azione?)	
20. La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza è stata realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)	

## LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI SUPPORTO

composta da:

..... docente referente per l'Ambito territoriale

..... rappresentante dell'UNICEF

..... rappresentante della Consulta degli Studenti

..... riunitasi il giorno

..... presso la Scuola

- preso atto del percorso che la Scuola ha svolto durante l'anno scolastico
- constatato che sussistono le condizioni previste dal Protocollo Attuativo

*attesta*

..... che l'Istituzione Scolastica

..... è

## “SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI”

*La Commissione Provinciale di Supporto*

.....  
.....  
.....  
*il* .....





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

